

Ancora delle Meridiane e Orologi solari

di Giovanni Paltrinieri

Il numero 20 de "LO SCOGLIO" conteneva un articolo riguardante il censimento degli strumenti solari dell'Isola d'Elba, luogo "Solare" per eccellenza.

In quella sede ci si limitava a descrivere (per ovvi motivi di spazio) le fondamentali caratteristiche di questa Scienza antica quanto l'uomo, e si accennava al come i nostri progenitori, servendosi dell'ombra di un perno (gnomone), definissero con precisione l'ora.

Ogni comunità quindi utilizzava almeno uno di tali strumenti — il più delle volte tracciato sul campanile della chiesa — e con esso veniva regolata ogni umana attività.

Il discorso ovviamente non può esaurirsi in poche righe: tanto vi sarebbe ancora da dire sull'orologio solare e sulla divisione del tempo, ed altrettanto sui profondi significati filosofici e simbolistici che il nostro astro ha da sempre ispirato.

Basti pensare all'alta considerazione che il Sole ha sempre goduto presso tutti i popoli antichi, che lo hanno sempre ritenuto tra le maggiori, se non la maggiore divinità. È ovvio quindi che gli astronomi — a cui era demandato il compito di tracciare gli orologi solari — appartenessero o formassero il più delle volte una classe sacerdotale molto temuta, in grado tra l'altro di divinare il futuro o di imbrigliare il tempo con gli strumenti gnomonici.

Delle numerose civiltà che si sono via via succedute nei millenni sul Mediterraneo, l'ultima grande, quella romana, ci ha lasciato un'abbondante testimonianza di tali opere. Di eredità greca prima, e poi sempre più autonomamente, la Scienza Gnomonica si propagò a tal punto che non vi era villa o casa che non ne possedesse almeno un esemplare, magari collocato in giardino.

Venne poi il Cristianesimo che provocò non pochi scossoni all'Impero. L'immagine pagana del Sole venne sostituita con la figura di Cristo "Sol Oriens", cioè il Sole che sorge dall'oriente per illuminare il mondo.



LACONA - Orologio solare orizzontale a villa Ester

È interessante inoltre notare come le due maggiori feste cristiane di Natale e Pasqua, siano intimamente legate al Sole.

I Padri della Chiesa dei primi secoli non disponendo di precisi dati per festeggiare il Natale, scelsero il giorno del Solstizio Invernale che ben simbolizzava la venuta di Cristo. In questo giorno infatti, dopo mesi in cui le ore di luce diurna vanno via via calando, il Sole torna lentamente a prendere il sopravvento.

Un simbolismo ancora maggiore lo troviamo con la festività pasquale. Tale epoca infatti, che avviene appena dopo l'Equinozio primaverile, evidenzia che le ore del giorno sono più ampie di quelle notturne.

Sempre per restare in tema, è da ricordare la tradizionale costanza medioevale di "orientare" le chiese, di far in modo cioè, che il celebrante nella preghiera volgesse lo sguardo in direzione Est, o dove il Sole sorge, a motivo di quanto accennato sopra.

Queste dunque sono alcune sfaccettature più o meno note di quanto il Sole con la sua luce e la sua ombra sia più o meno presente ancor oggi nelle nostre consuetudini. →

Central Copy Elba snc.

Via Carpani, 124 PORTOFERRAIO

Tel: (0565)916830

Esclusivisti per l'Isola d'ELBA

Fotocopiatrici — Calcolatori — Minicomputers — Macchine per scrivere

Arredamenti per ufficio

Misuratori fiscali omologati

Assistenza tecnica (con personale specializzato elbano)

ANCORA DELLE MERIDIANE E OROLOGI SOLARI

* * *

Ma vediamo ora le motivazioni Elbane di questo secondo intervento gnomonico che appare in questo numero de "LO SCOGLIO".

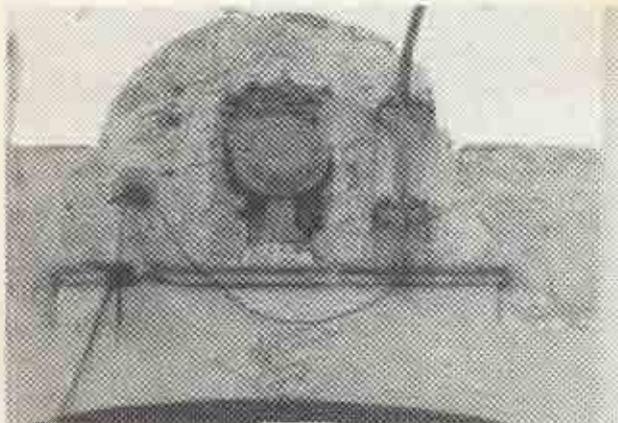
Il Sig. Mario Zanzi di Milano ci informa che a Villa Ester, Lacona di Capoliveri, il padre Vincenzo (che oggi ha 88 anni), coadiuvato dal figlio Alfredo realizzò nel 1977 due strumenti solari ancor oggi in ottime condizioni.

Le coordinate locali sono:

Latitudine = 42° 45' 06" N.

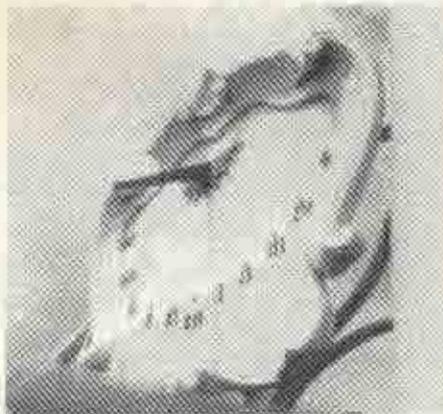
Longitudine = 10° 18' 06" E.

Il primo strumento è un orologio solare verticale il cui quadrante in marmo bianco è collocato sui tetti della parete più assoluta della villa (declinazione 10° Ovest). La cornice a forma di cartiglio ben modellato e regolare, ospita lo gnomone inclinato di bronzo. Dello stesso materiale sono anche i punti corrispondenti alle varie ore, e le rispettive cifre che vanno dalle 7 alle 5 pomeridiane. Il tutto di ottima fattura, e sebbene non vi sia stata da parte dello scrivente la possibilità di controllare di persona il lavoro, dalle foto tutto lascia supporre che l'orologio sia giustamente realizzato.



PORTOFERRAIO - Orologio solare verticale sull'arco di accesso al "Padiglione dei Mulini"

Il secondo orologio è collocato orizzontalmente nel giardino della stessa villa. Il quadrante, fissato su un capitello corinzio, porta una tracciatura che si limita



LACONA - Orologio solare verticale a villa Ester

ad una serie di stelline in bronzo debitamente collocate in corrispondenza delle varie ore. Lo gnomone è un listello bronzeo rivolto alla Polare, munito di sostegno lavorato.

Entrambi gli strumenti dicevamo, sono stati realizzati da un Elbano, e la cosa non può che farci piacere constatando che anche in questi luoghi vi sono appassionati della materia in questione.

* * *

Un'altra segnalazione "Gnomonica" l'abbiamo anche ricevuta dal Signor Santino Valli.

Egli ha rinvenuto sulle mura del "Padiglione dei Mulini" (residenza degli Ufficiali di Napoleone: una costruzione medicea inserita nelle fortificazioni di Portoferraio), quello che sembrerebbe un orologio solare. Entro una nicchia è collocato un oggetto a forma di ostensorio in pietra serena, simile ad altri del genere esistenti su molti vecchi portoni di Portoferraio, e legati alla tradizione di S. Paolo della Croce.

Presumibilmente al centro era collocato lo gnomone opportunamente sistemato. Alla base di tale ostensorio, lungo una cornice sempre in pietra serena, si scorge una serie di tacche che con molta probabilità costituivano i riferimenti orari.

Il generale stato di degrado del manufatto limita notevolmente la certezza di un simile ritrovamento solare, ma vi sono buone ragioni per suffragare positivamente tale tesi, anche in considerazione del luogo in cui a suo tempo venne posto l'oggetto. Va inoltre sottolineato che il tempo ha spesso cancellato l'impronta "solare" di molte realizzazioni nate per tale scopo, mentre per altri oggetti a volte si assiste al contrario: vengono loro impropriamente attribuiti significati gnomonici del tutto arbitrari.

Per concludere, mi sembra particolarmente significativo evidenziare l'interesse che il precedente articolo ha suscitato in molti studiosi di storia elbana, a dimostrazione che l'Isola non offre esclusivamente i consueti itinerari napoleonici, ma possiede altri patrimoni culturali, il più delle volte dimenticati o ritenuti un'arte minore.

□

Agenzia
Immobiliare

DOMUS

del Geom. Nino Spada

Portoferraio

Viale Elba, 3 - Tel. ☎ 0565/917.033